

Occupazione, bilancio negativo

06/09/2010 - Il bilancio occupazionale 2010 della Toscana e' negativo per 13mila unita', con un -1,7% rispetto al 2009.

Sono i dati dell'indagine previsionale Excelsior realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro, secondo cui le imprese private che programmano assunzioni scendono al 17,8% rispetto al 18,8% dell'anno precedente. Le medie e grandi aziende che operano nell'ambito dei servizi sono le piu' propense ad assumere nuovo personale, mentre le microimprese, soprattutto artigiane, riducono in modo ulteriore i programmi di assunzione rispetto al 2009. A livello settoriale il calo maggiore di assunzioni programmate si registra nell'edilizia con un -4,0% e una perdita complessiva di circa 2.700 unita'; nel settore industriale, il sistema moda cala del 3,2% pari a 2.400 unita' in meno. Crescono invece i posti disponibili nelle imprese private che operano nella sanita', servizi sociali e sanitari privati (+1,7%). Cresce il ricorso a forme contrattuali flessibili per i nuovi occupati, torna a crescere la quota di immigrati richiesta, e 3 assunzioni su 5 sono rivolte a personale con specifica esperienza professionale nello stesso settore.

questo dato cresce anche la domanda di lavoro di personale senza alcuna formazione specifica, che sale al 36,5% (era il 32,0% nel 2009), invertendo il trend del biennio 2007-2009. Il titolo di studio più richiesto dalle imprese toscane resta il diploma di scuola superiore, che copre il 40,2% delle preferenze complessive. In regione è stabile la domanda di figure professionali maggiormente qualificate, dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici (pari al 17,7%) delle assunzioni totali, 10 mila le assunzioni di professioni specializzate nel commercio e nei servizi (pari al 28,8% del totale), un dato inferiore di 3 punti rispetto al 2009 ma oltre 5 rispetto la quota prevista a livello nazionale. Cala la richiesta di impiegati (10,6% rispetto all'11,4%). In una graduatoria delle figure professionali low skill più richieste dalle imprese toscane ci sono i "commessi" (5.150 assunzioni), seguono gli "addetti non qualificati servizi di pulizia"(circa 4.000 assunzioni), fra le assunzioni a carattere stagionale i più richiesti sono i "camerieri" (5.800). Nel panorama delle high skill si segnalano richieste per informatici e telematici, chimici e farmacisti. Torna a crescere la quota di profili professionali considerati di difficile reperimento, una problematica sentita assai fortemente dalle microimprese in generale e dalle aziende artigiane in particolare. Da segnalare la difficoltà nel trovare operai specializzati, meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento, meccanici, riparatori e manutentori di automobili, operai specializzati delle calzature. Oltre mille assunzioni difficili da trovare solo fra "personale qualificato nei servizi sanitari" (620 assunzioni difficili su 1.100 richieste) e "conduttori di mezzi pesanti" (460 unità introvabili su 1.040 programmate)".

"In Toscana - conclude il comunicato - torna a crescere la quota di immigrati richiesta dal mercato del lavoro. Si tratta di una domanda potenziale di quasi 8 mila unità non stagionali per il 2010, pari al 22,2% delle entrate totali previste (nel 2009 era il 18,5%). Da segnalare che accanto all'aumento quantitativo pare in crescita anche il livello qualitativo della domanda rivolta dalle aziende toscane al personale immigrato ricercato. Oltre i due terzi della domanda rivolta agli immigrati proviene dalle aziende dei servizi, in particolare dai comparti dei servizi operativi alle imprese e alle persone (1.840 unità), del turismo (1.000 unità in entrata) e dell'assistenza sanitaria e sociale (790 unità), oltre che del settore delle costruzioni (770 unità)".

"Come previsto, conferma **Pierfrancesco Pacini** Presidente di Unioncamere Toscana, nonostante il graduale consolidamento del ciclo economico, resta molto cauta la propensione delle imprese ad assumere personale; la quota di aziende private che programmano assunzioni scende di un ulteriore punto percentuale rispetto allo scorso anno. Da rilevare come sia il fattore esperienza ad attrarre maggiormente le aziende in cerca di personale, sia che si tratti di figure high-skill che di figure low-skill e che l'età non risulti rilevante nel 41,7% delle assunzioni; segnali importanti in un momento in cui oltre ai giovani in cerca del primo impiego, sono molti gli esperti alla ricerca di una ricollocazione nel mondo del lavoro."

06/09/2010